

Peter Gabriel

Quando Peter Gabriel (13 febbraio 1950, Londra) abbandona i [Genesis](#) all'apice del successo creativo e commerciale nel 1975, è difficile credere che da solista l'istrionico cantante possa riuscire a crearsi una nuova identità. L'uscita di *Peter Gabriel* (prodotto da Bob Ezrin, lo stesso di [Pink Floyd](#) e [Alice Cooper](#)) del 1977 fa capire che l'artista è alla ricerca di sonorità che sappiano mediare tra il passato (*Moribund The Burgermeister*) e nuovi interessanti spunti (*Humdrum*, *Here Comes The Flood*) sospinti dal discreto successo dell'epica *Solsbury Hill*.

Il secondo *Peter Gabriel* (1978) si segnala per la produzione più dura di Robert Fripp (dei [King Crimson](#)) e svela una vena rock nervosa (*On The Air*, *D.I.Y.* e *Exposure* scritta da Fripp e Gabriel). Il terzo capitolo da solista, *Peter Gabriel* (1980), indica un orientamento più netto verso un sound apocalittico, duro, teatrale e articolato grazie alla produzione di Steve Lillywhite: *Intruder*, *No Self Control*, *I Don't Remember* e soprattutto il singolo *Games Without Frontiers* (oltre allo straordinario inno anti-apartheid *Biko*) indicano chiaramente le intenzioni future di costruire un pentagramma rock capace di incorporare musica etnica, esperimenti ritmici e una vocalità calda e aggressiva.

Peter Gabriel (Security) del 1982, quarto episodio della serie, conferma queste tendenze con brani di sapore esotico quali *Rhythm Of The Heat*, *I Have The Touch*, *San Jacinto* e il grande successo di *Shock The Monkey*, un teatrale [pop](#) elettronico che fa subito scuola (come del resto i video-clip che Gabriel confeziona con maestria, dimostrando di saper cogliere in pieno il mutamento dell'arte visuale nel rock). L'album riporta il nome di Gabriel nelle zone alte delle classifiche, mentre l'interesse per le musiche tradizionali di tutto il mondo lo vede tra i creatori della straordinaria organizzazione "World Of Music, Arts And Dance" (WOMAD) e organizzatore dell'omonimo Festival del 1982. Il tour che segue viene consacrato nell'ottimo doppio disco dal vivo *Plays Live* (1983), opera nella quale anche le canzoni dei primi dischi assumono nuova identità.

Nel 1985 rielabora alcune canzoni del suo repertorio, aggiunge sperimentazioni di studio assieme a [Daniel Lanois](#) e confeziona l'eccellente musica per il film di Alan Parker *Birdy*.

L'impegno anti-apartheid continua con la partecipazione al progetto "Sun City", mentre la sua *Biko* ispira l'appassionato film di Richard Attenborough *Cry Freedom*.

Nel 1986 pubblica un disco di studio con la produzione di [Daniel Lanois](#): *So* riassume un'intera carriera riuscendo a spaziare in svariati generi pur salvaguardando l'identità dei diversi stili. Riesce a ottenere un eccezionale successo di vendite con lo stralunato [rhythm& blues](#) elettronico di *Sledgehammer* e il [funk](#) di *Big Time* e, contemporaneamente, riceve scroscianti applausi di critica e pubblico anche con emozionanti canzoni di alto livello come *Red Rain*, *Don't Give Up* (abbellita anche dalla voce di [Kate Bush](#)), *In Your Eyes*. Partecipa a una serie di iniziative benefiche:

"Conspiracy Of Hope Tour" per il 25° anniversario di Amnesty International nel giugno 1986 e "Human Rights, Now! Tour" (insieme a [Sting](#), [Bruce Springsteen](#), [Tracy Chapman](#) e Youssou N'Dour) ancora per Amnesty nel 1988 (anno in cui partecipa anche al "Mandela Day" a Wembley, eseguendo il brano *Biko*).

Il silenzio discografico (rotto dalla partecipazione al singolo *Shaking The Tree* del cantante senegalese Youssou N'Dour, a sua volta presente nell'album *So*) corrisponde a un lavoro di più ampio respiro teso alla globalizzazione della musica e dei media che la devono diffondere.

Nel 1989 la stupefacente colonna sonora *Passion* del film di Martin Scorsese *The Last Temptation Of Christ*, inaugura la nuova etichetta Real World Records (fondata nel 1985), tesa a valorizzare e diffondere artisti e musiche provenienti dagli angoli più remoti della Terra. L'album esce in contemporanea con *Passion Sources*, un tributo alle fonti che hanno ispirato la musica del film e interessante raccolta di diversi artisti della scuderia Real World.

Il 1990 è l'anno di pubblicazione di *Shaking The Tree - Sixteen Golden Greats*, assemblaggio di brani più o meno famosi e un paio di remix, ma il nuovo album arriva solo nel 1992 e in regia c'è ancora [Daniel Lanois](#). *Us* è un altro classico "pezzo forte" di Gabriel, grazie a composizioni molto introspettive, malinconiche e adulte con ospiti di rilievo (Sinead O'Connor in *Blood Of Eden*). Pur contando su taglienti singoli quali *Digging In The Dirt* e *Steam*, sono *Come Talk To Me*, *Washing Of The Water*, *Secret World* a confermare il buon momento, consacrato da un nuovo e spettacolare tour che si conclude nel 1993 e che viene celebrato dal doppio CD dal vivo *Secret World Live* (1994) e da un omonimo film-concerto.

L'importanza di Peter Gabriel esula dal semplice ruolo di rockstar illuminata. Innovatore curioso, questo artista impone al mondo un'iniziativa importante come il WOMAD, la sua voglia di sognare lo spinge a rischiare grossi investimenti per la realizzazione dei Real World Studios e l'interesse per le diverse possibilità offerte dal progresso lo tiene in costante movimento sul terreno dove si gioca il futuro della musica registrata, vale a dire le innovazioni tecnologiche (i suoi due CD ROM *X-plora* del 1994 ed *Eve* del 1997 rappresentano quanto di meglio il settore ha saputo sinora offrire).

L'interesse per le arti visuali ne fanno, inoltre, uno dei rari artisti in grado di sfruttare il formato del video-clip con intelligenza e voglia di sperimentare (come testimoniano diverse raccolte di clip in videocassetta).